

**Cerimonia di consegna degli attestati federali di capacità per muratori  
Premi “Renato Antonini” e “Giorgio Galgiani” ad apprendisti meritevoli  
Intervento di Gabriele Gendotti – Consigliere di Stato e Direttore del DECS**

Gordola, 22 settembre 2010

Signor Presidente della Società impresari costruttori, Cleto Muttoni,  
stimato direttore della SSIC, Edo Bobbià,  
caro direttore del Centro di formazione professionale della SSIC Paolo Ortelli,  
gentile signora Santaniello e cari familiari di Giorgio Galgiani,  
egregi docenti formatori,  
gentili signore, egregi signori,

ma soprattutto, cari neodiplomati,

sono particolarmente lieto di poter presenziare a questa bella cerimonia per la consegna degli attestati federali di capacità nella professione del muratore. Il diploma che avete conseguito – sia attraverso un regolare tirocinio, sia attraverso un percorso di pratica professionale integrato da una formazione teorica presso questo Centro – corona l'impegno e la costanza che avete messo, sicuramente a prezzo di non pochi sacrifici e rinunce, per raggiungere questo importante obiettivo.

La giornata festosa di oggi è sicuramente dedicata a voi, ma riguarda anche le vostre famiglie che, ne sono certo, vi hanno sempre sostenuto e aiutato per completare con successo il vostro percorso professionale. Insieme ai vostri cari potete giustamente condividere la soddisfazione personale e professionale di questo momento che indubbiamente marca positivamente una tappa rilevante della vostra biografia.

Ad impreziosire la cerimonia vi sono poi il “Premio Renato Antonini” e il “Riconoscimento Giorgio Galgiani” che vengono assegnati, rispettivamente, ai tre apprendisti che nella sessione d'esame 2010 di fine tirocinio hanno ottenuto i risultati migliori e all'apprendista che durante l'iter formativo ha dimostrato le migliori abilità pratiche. Questo premio e questo riconoscimento, oltre ad onorare nel migliore dei modi dei giovani particolarmente meritevoli, ai quali rivolgo un plauso di apprezzamento, permettono da una parte alla Società impresari costruttori di mantenere vivo il ricordo di Renato Antonini, il grande imprenditore ticinese che ha dato molto al settore della costruzione e alla formazione professionale, mentre dall'altra alla famiglia Galgiani, con un gesto denso di significati, di preservare la memoria del figlio Giorgio, prematuramente scomparso in un tragico incidente stradale.

Sono anche eventi di questo tipo che fanno capire quanta umanità, quanta empatia, quanta storia ci possa essere in un settore professionale che, a guardarlo dall'esterno, non sembra fatto per suscitare emozioni e dove la delicatezza di certi sentimenti sembra

essere quasi incompatibile con la forza degli strumenti di lavoro o la robustezza dei manufatti. Grazie allora a quelle persone, come gli Antonini e i Galgiani, che ci fanno capire che dietro a grandi opere, dietro a grandi imprese, ci sono sempre degli uomini e delle donne, con la loro caparbia e voglia di riuscire, con i loro desideri e con le loro giuste ambizioni di successo.

Come direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport vorrei allora rivolgere una parola di ringraziamento ai docenti formatori, ai responsabili di questo Centro di Gordola, alla stessa SSIC, per l'enorme lavoro che viene fatto nell'ambito della formazione professionale. Un aspetto significativo di questo impegno è il nuovo padiglione ARCA ormai già in uso. E' un impegno soprattutto nel saper incanalare nella giusta direzione le attitudini e i talenti di molti, moltissimi giovani. Giovani che arrivano qui inesperti, incerti, ma anche desiderosi e curiosi di imparare i trucchi del mestiere, di apprendere i canoni qualitativi imposti dall'arte, e ne riescono con uno straordinario bagaglio di conoscenze e competenze che possono essere utilmente spese nel mercato del lavoro.

Ed è proprio per incentivare le finalità di questi processi virtuosi che il DECS, da sempre, ha voluto dotare la formazione professionale degli strumenti migliori per dare alle giovani e ai giovani ticinesi la preparazione necessaria per cogliere quelle opportunità professionali che, in settori fondamentali come lo sono appunto quello della costruzione, ma direi anche quello della sanità, contano una presenza consistente di manodopera qualificata frontiera.

In questo senso, per esempio, il Dipartimento ha operato con tenacia ed equilibrio per portare in porto il Fondo cantonale per la formazione professionale, riuscendo a trovare un compromesso ragionevole e sostenibile tra le perplessità degli ambienti economici e le pressioni dell'iniziativa popolare del PS.

I dati della campagna di collocamento degli apprendisti ci stanno dicendo che è sensibilmente aumentato il numero delle aziende che mettono a disposizione un posto di tirocinio per apprendisti. È un segnale incoraggiante che ci permetterà, anche quest'anno, di raggiungere l'obiettivo della cosiddetta "tolleranza zero", fare cioè in modo che ogni apprendista trovi un posto di tirocinio in azienda. Ed è un segnale incoraggiante perché ci sta dicendo che il Fondo cantonale per la formazione professionale sta cominciando a produrre gli effetti per cui lo si è voluto creare.

Confido che questo importante strumento di promozione della formazione professionale, una volta che sarà entrato a pieno regime, mostrando tutti i vantaggi dei suoi meccanismi contabili e operativi, potrà essere vissuto come una realtà d'incontro ideale tra mondo d'impresa e mondo della formazione professionale anche dalla SSIC, che per il momento ha optato per chiederne l'esonero, ma, evidentemente, garantendo con il suo Fondo paritetico almeno le stesse prestazioni accordate dal Fondo cantonale.

Non occorre che insista più di quel tanto nel sottolineare – proprio qui, nel Centro di formazione della SSIC – l'importanza economica di un settore, quello della costruzione, che in Ticino è sempre stato un settore trainante, sia nell'edilizia privata come in quella pubblica (basti pensare alle scuole), coinvolgendo un ampio ventaglio di professionisti, dalla progettazione alla realizzazione, fino alla manutenzione di opere, abitazioni e manufatti che impreziosiscono il paesaggio costruito in Ticino.

A questo settore, che la recente crisi economica sembra aver toccato meno pesantemente di altri, anche perché – probabilmente – nel mattone si è sempre investito come in un bene sicuro e duraturo, va tutta la mia gratitudine e riconoscenza per la capacità che continua a dimostrare nel sapersi posizionare, con proposte di qualità, in un mercato del lavoro sempre più difficile e concorrenziale.

È anche un settore che offre grandi opportunità di innovazione e di tecnologia, per esempio nell'ambito del risanamento energetico degli edifici. Si tratta di prospettive interessanti, che rappresentano una delle direttrici di sviluppo nel prossimo futuro e che potranno essere sfruttate anche da voi – cari neodiplomati – magari dopo aver frequentato un corso specifico di approfondimento.

Sta a voi, alla vostra voglia di apprendere e fare. Il diploma che ricevete oggi, d'altra parte, ha già dimostrato di che stoffa siete fatti. Da parte mia, quindi, non posso che augurarvi ogni bene per futuro personale e professionale che vi aspetta.

Vi ringrazio per l'attenzione.

*Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato*

*Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport  
Repubblica e Cantone Ticino*